Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 14.05

L'oro nel camino, favola di ieri

Una fiaba d'autore. Una vecchia storia che oggi per i bambini al computer ha il gusto irreale della favola, e stentano a credere che ai tempi dei nonni, dei bisnonni forse, la vita era anche così: *L'oro nel camino* è infatti il racconto di una «banda» di piccoli spazzacamini. E gli spazzacamini, da sempre, evocano misteri e magie. Film per la tv prodotto dalla tv Svizzera, *L'oro nel camino* è stato diretto nell'83 da Nelo Risi, su soggetto di Giancarlo Bertelli, e ha come interpreti Giampiero Albertini, Daniela Morelli ed i piccoli Manuel Panzer e Jacopo Emanueli. La storia è ambientata ai primi del '900 in Svizzera, nel Ticinese, e racconta di Nevio, un uomo che gira tra le famiglie povere della regione, cercando ragazzi e bambini per fare gli spazzacamini. I piccoli, attrezzi in spalla, partono per quest'avventura, a volte pericolosa, sempre faticosa, invidiati dai bambini «che non si possono sporcare», perché loro, invece, hanno sempre il colore del fumo. Nel gruppo di Nevio entrano anche il focoso Paolo, ed il timido Luigi (Emanuel Panzer, nella foto). Questo film per la tv ha già vinto numerosi premi internazionali, ed è stato segnalato per l'«Emmy».

Raidue, ore 20,30

Pinocchio per le prime serate tv del nuovo anno

Sarà perché la mano destra non deve sapere cosa fa la sinistra, fatto sta che Raidue ha approfittato delle Feste di fine d'anno per ricominciare a trasmettere il bel *Pinocchio* di Luigi Comencini, le cui repliche erano terminate da pochi mesi su Raitre. Si è detto tante volte che questa versione televisiva del libro di Collodi è una perla rara: Nino Manfredi è un magnifico Geppetto, il piccolo Andrea Balestri (che ormai è diventato uomo fatto) è un indimenticabile Pinocchio, Franco e Ciccio qui prima che in *Kaos* dei Taviani hanno dato prova di cosa sanno fare sotto la guida di un bravo regista (sono il Gatto e la Volpe) per non parlare di Lionel Stander nei panni di Mangiafuoco o della Lollo addirittura «fatina». Alle 20,30 questa sera, dunque, la seconda puntata: è il momento in cui Pinocchio, dopo la prima fuga, torna a casa, s'addormenta davanti al camino e si brucia i piedi. La fatina lo trasforma in bambino, Geppetto vende la sua casacca per comprargli l'abbecedario ma Pinocchio scappa da Mangiafuoco.

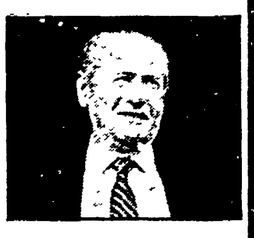
Raiuno, ore 20.30

Non c'è pace nel vecchio condominio di De Concini

Le storie di un condominio si intrecciano, amori, simpatie, litigi. Nella palazzina del quartiere Parioli di Roma, in cui è ambientato lo sceneggiato di Luigi Perelli *Quei trentasei gradini*, scritto da Ennio De Concini, non c'è un giorno di pace. Pietro, il portinaio (Ferruccio Amendola) dice alla gente che la piccola Rosa (Monica Vulcano) che da qualche giorno vive con lui, è sua nipote: non osa confidare che invece sarebbe la figlia adulterina del marito della signora Matilde, la signora del «piano nobile» (Maria Fiore) che Pietro segretamente ama. Matilde, intanto, lo fa ingelosire, civettando con un vecchio amico. Non c'è pace neppure in casa dello psicanalista: il figlio è andato a rubare per comprarsi la droga. L'avvocato, intanto, fa grandi regali alla sua colf, ed è facile prevedere come andrà a finire; Ines e Attilio, i vecchi coniugi, hanno ripreso a litigare, e tutti gli inquilini ridono alle loro spalle. C'è anche una novità: Aldo si è innamorato di Paola.

Retequattro, 20.25

L'America di Costanzo chiusa in un Teatro



Seconda parte stasera su Retequattro (ore 20.25) del megashow americano di Maurizio Costanzo, registrato al Madison Squadre Garden di New York di fronte ad una platea di 5.000 italo-americani. E questa volta Costanzo ha voluto «far l'americano», andando incontro ai gusti del pubblico locale, e lasciando più spazio allo spettacolo che alle parole. Il terzo viaggio oltre Oceano della trasmissione ha anche fruttato un prezioso «gemellaggio» con un talk-show molto seguito negli USA. Veniamo agli ospiti di stasera: si parte con «Gloria» cantata da Umberto Tozzi, poi il rock and roll di Little Tony, e quindi largo agli ospiti americani: Sydne Dillon, considerata la Edith Piaf degli anni 80, Eli Wallach (nella foto), interprete di film come *I magnifici 7*, John Saxon, uno dei personaggi di *Dallas*, e ancora la Jazz Band che suonava con Charles Mingus, rimessa insieme dalla moglie del famoso musicista scomparso. Ancora ospiti come Giuni Russo, classica bellona mediterranea, i comici Ric e Gian, e poi ancora Luigi Beccali, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles del '32. Chiudono la carrellata gli italo-americani che hanno «sfondato» negli USA.

Raidue, ore 21,35

Prime prove per i pupilli di Agatha Christie

In due s'indaga meglio: continuano gli appuntamenti con la coppia di investigatori nata dalla penna di Agatha Christie, Tommy e Tuppence, interpretati da James Warwick e Francesca Annis. Questa sera i due sono impegnati nel caso di una perla rosa rubata ad una ricca americana in casa del colonnello Bruce. Suspence e colpi di scena fino all'ultimo minuto con questi investigatori ancora «inesperti» (hanno da poco rilevato la agenzia investigativa «Blunt» ed iniziato l'avventurosa carriera) ma guidati dalla ferma mano di una vera «signora del crimine».

L'inchiesta Benigni e Troisi, con il film «Non ci resta che piangere», sono i campioni d'incasso di Natale. Gli americani resistono, mentre Sordi e Tognazzi...

Due contro Hollywood

La battuta sarà scontata, ma è il caso di farla: alla coppia Benigni-Troisi adesso non resta che ridere. I primi dati elaborati dall'AGIS parlano chiaro. Sono loro due (con 80 mila spettatori) i veri trionfatori della battaglia cinematografica di Natale, gli impavidi e stralunati eroi di una disfida miliardaria che lascia sul campo vittime illustri del calibro di Sordi e Tognazzi. A metà strada (con 37 mila spettatori, ma a Roma sono in travolgente ripresa) si collocano i «carabinieri» Verdone e Montesano, altra neo-coppia comicarola messa insieme per le feste e per la gioia del produttore Cecchi Gori (ultimamente in ribasso). In fondo alla classifica, appunto, il *Bertoldo* di Monicelli (29 mila), *Tutti dentro* di Albertone (28 mila), *Il ragazzo di campagna* di Castellano & Pipolo (25 mila) e quel *Vacanze in America* dei fratelli Vanzina che almeno sulla carta doveva bissare il successo di *Vacanze di Natale* e riempire i cinema di adolescenti. In buona posizione gli hollywoodiani *Gremlins* di Joe Dante (61 mila) e *Dune* di David Lynch (52 mila), anche se non si è ripetuto, come si auspicavano alla Warner Bros, «l'effetto-*E. T.*».

Ovviamente sono dati ancora parziali, che si riferiscono ai primissimi giorni di programmazione (sostanzialmente il «ponte» tra il 23 e il 26 dicembre), ma ampiamente indicativi di una tendenza che le ultime informazioni stanno già confermando.

Tutto come previsto, dunque? Sì e no. Nel senso che, anche se dato per vincente al botteghino, *Non ci resta che piangere* non sembrava avere i numeri per stracciare così clamorosamente i «colonnelli» della comicità italiana. E invece, a cavallo del loro fragile film, per lo più accolto tiepidamente dalla critica, il toscano Benigni e il napoletano Troisi hanno fatto razzia di biglietti al Nord, al Sud, al Centro (in una sala romana hanno totalizzato 28 milioni in una giornata), spopolando perfino in roccaforti difficili come Genova, Torino e Milano. Chissà, forse davvero la riscossa del cinema italiano (pestato e ammaccato come non mai) passa attraverso una comicità dialettale nobilitata e debitamente ringiovanita. Anche se, in proposito, viene da pensare che nel gran rimescolamento di gusti e di età che stiamo vivendo film apparentemente diversi come *L'allenatore nel pallone* e *Non ci resta che piangere* peschino ormai nello stesso pubblico. Quasi che le fasce di pubblico non fossero più rigidamente separate come una volta, e anzi accomunate da una strada forma di integrazione spettacolare. Ma torniamo ai dati natalizi. Le considerazioni che scaturiscono dall'esame delle cifre sono le seguenti.

❶ I «nuovi comici» hanno ormai consolidato il proprio peso all'interno dell'industria cinematografica. Ma, per fare il «pieno» di incassi, devono mettersi insieme, abbandonando rivalità e gelosie. Prima Troisi e Arena, poi Calà e Abatantuono, poi Abatantuono e Verdone (*Grand Hotel Excelsior*); e recentemente, in rapida successione, Verdone e Montesano (*I due carabinieri*). Perfino l'ottima accoppiata Arena-Nichetti di *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno* risponde a questa logica, anche se nel caso di Monicelli i De Laurentiis pensavano di «sfondare» presso ogni pubblico con l'aiuto di Sordi e Tognazzi. Certo, c'è coppia e coppia, e il sodalizio spiritosamente orchestrato de Benigni e Troisi è tra quelli che (indipendentemente dalla pallida qualità del loro film) ispira più simpatia. Resta il fatto però che il «giovane» comico italiano sente di non farcela più da solo, stretto com'è tra i capricci del pubblico, le esigenze dei produttori, la concorrenza della tv e una crisi di idee che diventa sempre più palpabile.

❷ Si abbassa l'età media degli spettatori, cambiano i gusti e le richieste. L'anno scorso, con il mediocre *Il tassinaro*, Sordi aveva praticamente dominato il Natale cinematografico. Quest'anno *Tutti dentro*, pur reclamizzato dall'infaticabile Albertone su tutti i canali della RAI, procede stancamente perfino a Roma, dove è superato da *Bertoldo*. È un offuscamento passeggero? È colpa dell'argomento trattato (faccendieri, P2, magistrati corruttibili e ministri corruttori...), troppo serio per chi vuole solo divertirsi? O è il segnale di un mutamento generazionale? Difficile rispondere. È un fatto, però, che anche un comico «natalizio» per eccellenza come Celentano abbia deciso quest'anno di rinunciare alla disfida, preferendo puntare sulle più tranquille festività pasquali.

❸ Ancona una volta gli americani hanno disertato la battaglia di fine anno, giudicandola rischiosa, costosa e improduttiva. Fatta eccezione per *Gremlins*, *Dune* e *Cotton Club* (fatto uscire precipitosamente dalla Gaumont per rispettare i contratti stipulati con i gestori dei cinema, vedi il «Barberini» di Roma), Hollywood ha preferito risparmiare le cartucce buone per gennaio e febbraio. Un esempio? La Ceiad (filiale italiana della Columbia) spara sugli schermi l'atteso *Ghostbusters* tra una ventina di giorni, appunto per sottrarlo alla bolgia natalizia e assicurargli un lancio in grande stile.

Del resto, c'è anche un problema di sale disponibili. Quando Cecchi Gori o De Laurentiis decidono di uscire contemporaneamente con 120 copie di *Vacanze in America* o 160 di *Bertoldo* vuol dire che si sono aggiudicati i cinema migliori almeno per una ventina di giorni. Sono, insomma, uscite bloccate che puntano su lunghe «tenniture», salvo risultati catastrofici immediati (ricordate il disastro di *Attila* con Abatantuono?).

Da notare inoltre, parlando di Hollywood, lo scarso, scarsissimo risultato ottenuto dalla tradizionale riedizione disneyana: a Roma, per esempio, *Le avventure di Bianca e Bernie* hanno totalizzato nel weekend natalizio solo 20 mila spettatori. Anche questo è un segno dei tempi. Forse ha ragione il critico Callisto Cosulich quando scrive che è *La storia infinita* di Wolfgang Petersen il vero Disney del Natale '84.

❹ E veniamo al cinema d'autore, che sembra uscire sobrio dalla sbornia comica di questi giorni. Sugli schermi da quasi un mese, *Paris, Texas* di Wenders continua a marciare tranquillamente, senza dare cenni di cedimento. E conforta il buon successo (insperato?) di *Le notti della luna piena* di Eric Rohmer — interpretato dalla giovanissima Pascale Ogier, recentemente scomparsa — che solo a Roma ha incassato oltre 30 milioni di lire. Discreto anche l'esito commerciale del tribolato *Prènom, Carmen* di Godard (Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1983), giunto finalmente sugli schermi — anzi sullo schermo del Capranichetta a Roma — dopo un anno e mezzo di congelamento distributivo: quasi 3 mila spettatori in una settimana. Il che vuol dire — azzardiamo — che è stato visto da un pubblico composto non solo da «godardiani» di ferro (è un *trend* positivo cominciato qualche mese fa con *Si salvi chi può* e proseguito con *Passion*, entrambi stroncati dalla critica).

❺ Ultima considerazione. Il cinema fa festa a Natale, ma se la passa male per il resto dell'anno. Chiudono le sale (o vengono mantenute in pessimo stato; ma guai a dirlo altrimenti si finisce sotto processo come è capitato a Tullio Kezich), calano del 17% i biglietti venduti, diminuiscono paurosamente gli spettatori (33 milioni in meno nel 1983, secondo una recente indagine Siae), aumenta solo il prezzo del biglietto. Questa è la realtà che ci troviamo di fronte, semplice e incontrovertibile. Eppure, ancorché moribondo, il cinema continua a essere (o a fingersi) vivo, moltiplicando — quando può — le proposte, forgiando nuovi gusti, risvegliando interessi sopiti. Forse non è vero che il telecomando ci ha del tutto rincoglioniti, forse il cinema sta semplicemente diventando un'altra cosa. In questa altalena di rovine e di entusiasmi, di affarismo e di cultura vale dunque la pena di inserirsi, magari omaggiando le vittime illustri (il 1984 ha fatto a pezzi film di qualità come *Moonlighting*, *Daniel*, *Silkwood* e tanti altri), ma anche ricordando agli scettici che è ancora possibile ricacciare nell'ombra i becchini del cinema. Basta volerlo.

Michele Anselmi

Uno dei manifesti di «Gremlins». Nel tondo Ugo Tognazzi nella parte di Bertoldo e in alto Massimo Troisi e Roberto Benigni in «Non ci resta che piangere»

Musica

Rock, funk e un po' di soul; canta Buonocore, napoletano

Nino Buonocore

«Sono convinto che oggi non si giudichi più la singola canzone, ma la confezione, il prodotto completo. Anche per questo nel mio album si ritrovano stili diversi, approcci differenti. E poi non mi piacciono le etichette, voglio spaziare...». Nino Buonocore, quasi esordiente della canzonetta nazionale, ha le idee chiare, sulla musica e, perché no, sul mercato che la muove e la convoglia. Il suo disco, arrivato da poco nei negozi, gli ha riservato qualche sorpresa, ad esempio la programmazione selvaggia che ne fanno le radio specializzate in dance, in facile ascolto, un po' sbarazzino, un po' raffinato.

La sua storia è quella di tanti, comincia verso i vent'anni; «un po' tardi», dice lui. Turnista per le sale di registrazione, poi l'esperimento: un disco autoprodotto che gli frutta un contratto con la RCA. Ma il disco si perde negli archivi, la casa discografica non lo pubblica. Lo tiene, come si dice, in frigorifero. Un altro tentativo, e questa volta è un Q-disc che passa inosservato, poi un passaggio al Festival di Sanremo. E ora, per la EMI, il disco che si può considerare l'esordio. Titolo di rito: «Nino Buonocore». Copre un segmento del mercato musicale che il nostro paese trascura un po', quello della musica facile ma non banale, in bilico fra funky e rock, con una spruzzata di vera musica leggera D.o.c.. Insomma, il lavoro di un musicista eclettico, capace a soli 26 anni di pasticciare egregiamente con tanti stili.

«Ecco — dice — musicista soprattutto. Tengo a precisare, non cantautore. Perché i miei pezzi nascono sulla musica, si formano durante la composizione e non con la stesura del testo». Arrangiamenti raffinati e ritmi veloci ma soffusi. Sembra una formula, ma Buonocore ammette di non aver seguito nessuna ricetta precisa. Alle domande risponde sicuro, quasi divertito. E come mai un musicista napoletano di ventisei anni si trova ad operare fuori dalla schiera dei musicisti napoletani, lontano da quell'ondata di Napolisound che ha travolto la musica italiana negli ultimi anni? «Certo, sarebbe stato facile — risponde Buonocore —. Anzi, forse in quel modo avrei avuto già in partenza una certa attenzione della critica. Ma la Napoli un po' oleografica del gruppo dei musicisti napoletani non è la mia Napoli. Non c'è solo il rione Sanità».

E allora lui preferisce non vedere tutto attraverso una città, ma si occupa di altri temi: i rapporti personali, la donna: nella migliore tradizione della canzonetta italiana che aggiunge al genere qualcosa di più, come ad esempio l'apporto di musicisti ottimi, alcuni italiani, alcuni stranieri.

A Londra, infatti, è stato registrato e missato il disco di Buonocore. Un altro esempio di sudditanza alla tradizione del rock inglese? «Ma no, Londra non mi piace. Quando vado lì è per lavorare sodo. E poi l'assistenza tecnica è ottima».

Il suono pulito degli studi londinesi, comunque, si sente chiaro e forte, come si sente la partecipazione di musicisti come Simon Boswell, Chris Whitten o Pino Palladino, della Paul Young Band. Nino Buonocore cura, oltre alla musica e ai testi, anche gli arrangiamenti. Deve quindi fare i conti anche con il mercato. «Ma quando si scrive — dice — non si pensa al prodotto; credo che nessuno lo faccia. Piuttosto le complicazioni arrivano dopo, in fase di missaggio».

Fare qualcosa che riempia un buco aperto nella nostra produzione musicale, allora, è possibile. Qualcosa che balzi dal rock al funk, magari giocando anche un po' con il soul, bandendo il dialetto napoletano e mantenendo una carica di immediatezza. Ma cos'altro si muove nel nostro panorama? «Sotto sotto qualcosa c'è. Il fatto è che ci vorrebbe coraggio. Cose nuove, educare un po' il pubblico, cose che con questa crisi le case discografiche non si possono certo permettere. Ma anche in Inghilterra di nuovo c'è poco, il pubblico è distratto: troppa roba, si fatica a distinguere».

Intanto, il disco di quasi esordio di Nino Buonocore viaggia egregiamente in modulazione di frequenza. Lui sembra non curarsene, ma ovviamente ci tiene. «È un disco facile» dice alla fine, come per scusarsi. Ma forse lì sta il bello.

Alessandro Robecchi

Programmi TV

☐ Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 L'ORO NEL CAMINO - Regia di Nelo Risi
15.10 I TROLLKINS - Il super Trollotreno - Il mostro di Trollness
15.30 DSE: SCHEDE - ASTRONOMIA - La cometa di Halley
16.00 IL GRAN TEATRO DEL WEST - «Il vile coraggioso», telefilm
16.25 L'OPERA SELVAGGIA - «Viaggio a Gava», documentario (2ª parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 SANDYBELL - Cartone animato
18.10 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - «L'isola misteriosa»
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 QUEI TRENTASEI GRADINI - Regia di Luigi Perelli (2ª p.)
21.30 AMERICA, AMERICHE - Programma a cura di Guennino Gentilini
22.20 TELEGIORNALE
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 IL GOBBO DI NOTRE DAME - Romanzo
00.15 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA

☐ Raidue

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - LIBRI - A cura di Carlo Cavaglià
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (176ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità e giochi elettronici
16.00 ESTEBAN E LE MISTERIOSE CITTÀ D'ORO - 27ª episodio
16.25 DSE: FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE - Corso di lingua tedesca
16.55 DUE E SIMPATIA - «Madame Bovary» (4ª puntata)
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce Rita Dalla Chiesa
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - «Festa per un anniversario», telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - LO SPORT
20.30 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO - Dal racconto di Collodi
21.35 IN DUE S'INDAGA MEGLIO - «La perla rosa», di Agatha Christie
22.25 TG2 - STASERA
22.35 MIKE OLDFIELD IN CONCERTO
23.35 L'ITALIA VIVA - 3ª puntata
24.00 TG2 - STANOTTE

☐ Raitre

11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.45 BONGO MAN - Luce rock
14.15 GLI ALLEGRI PASTICCIONI - «Il piccolo pompiere»
14.25 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm
15.15 GLI ALLEGRI PASTICCIONI - «La partita di baseball»
15.25 LE NUOVE AVVENTURE DI OLIVER TWIST - 10ª episodio
16.50 GLI ALLEGRI PASTICCIONI - «La zia ricca»
16.05 DSE: URBANISTICA - Gli obelischi egizi di Roma
16.35 DSE: SISTEMI EDUCATIVI A CONFRONTO - Giappone e Italia
17.10 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.35 SOTTO LA MOLE - La cultura a Torino negli anni del fascismo
20.05 DSE: IL MONDO DEI PICCOLI ANIMALI 2ª parte
20.30 UNA GIORNATA PARTICOLARE - Film. Regia di Ettore Scola
22.15 CONCERTO DI LORIN MAAZEL
23.05 TG3

☐ Canale 5

9.30 Film «Mariti su misura»; 11.30 «Tutti in famiglia», gioco quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Buck Rogers», telefilm; 17.25 Johnatan dimensione avventura; 18.25 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 Film «Per grazia ricevuta»; 22.25 Nonsolomoda; 23.25 Canale 5 News; 0.25 Film «L'altra faccia dell'amore».

☐ Retequattro

8.30 The Muppet Show; 9.20 «In casa Lawrence», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 Film «Il grande Niagara»; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 18.30 «Samba d'amore», telenovela; 19.15 «Mama non m'ama», gioco; 20.25 Maurizio Costanzo Show dall'America; 23.30 Film «Hollywood Party»; 1.40 «Hawaii».

☐ Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Paura di morire»; 11.30 «Operazione sottoveste», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.40 «Variety», tutto quello che è di moda; 16 Bim Bum Bam; 17.40 Film «La corsara»; 19.50 I Puffi; 20.30 Film «Corleone»; 22.30 «Squadra anticrimine», telefilm; 23.45 Film «Braccati a morte»; 1 «Maude Squad», telefilm.

☐ Telemontecarlo

17 «L'orecchiocchio», giotidiano musicale; 17.40 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.40 Shopping; 19.30 «Animals», documentario, 20 «La banda dei cinque», telefilm; 20.25 TMC Sport: Calcio internazionale; 22.15 Figure, figure, revival televisivo.

☐ Euro TV

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 Film «Monsieur Cognac»; 22.20 «Petrocelli», Telefilm; 23.15 Tuttocinema.

☐ Rete A

8.30 Accendi un'amica; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Napoli violenta»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «La rabbia dei morti viventi»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

UNA GIORNATA PARTICOLARE (Raitre, ore 20,30)
Diretto con la solita sensibilità da Ettore Scola, questo film è tutto ambientato nella «giornata particolare» del 6 maggio 1939, giorno dell'arrivo di Hitler a Roma. Ma, dietro le quinte dello storico e malaugurato incontro di fascismi, avviene un altro incontro, quello tra Antonietta, massaia e madre di sei figli, e Gabriele, ex annunciatore EIAR. Una donna sfiancata e un uomo perseguitato non tanto in quanto «politico», ma perché sospetto omosessuale. Tutti e due in modo diverso vittime della retorica «virile» del fascismo. Perciò si intenderanno e perfino si ameranno tra le urla degli altoparlanti che convocano il popolo alla adunata. Bella interpretazione di una dimessa Sofia Loren e di uno schivo Mastroianni.

PER GRAZIA RICEVUTA (Canale 5, ore 20,30)
Ecco un altro film che affronta in modo spirituale e insieme spiritoso il tema del sesso. Questo è diretto da Nino Manfredi per la prima volta regista di se stesso. Non è un'opera abbozzata: anzi è un film completo e professionale. Si parla dell'educazione cattolica, quella che più o meno tutti quanti abbiamo avuto, e della difficile strada per emanciparsi. Peccato e mortificazione della carne, amore e libertà sono i temi, visti attraverso la vicenda di un «miracolato» terrorizzato dalla vita. Accanto a Manfredi bravissimi anche Lionel Stander e Delia Boccardo (1971).

L'ALTRA FACCIA DELL'AMORE (Canale 5, ore 0,25)
Il discontinuo Ken Russel dirige una biografia del grande musicista russo Ciaikovski abbastanza fedele ai dati storici e ispirata a modelli cinematografici e teatrali molto diversi. Utilizzando le accensioni musicali come momenti di illuminazione e senza paura di trattare il delicato tema della omosessualità, il regista tira in porto la vicenda in assoluta libertà. Protagonista quello stesso Richard Chamberlain i cui precedenti in qualità di Dottor Kildare poteva scoraggiare da un'impresa così ardua un regista meno ambizioso. Accanto a Chamberlain splendida prova della intensa Glenda Jackson.

HOLLYWOOD PARTY (Retequattro, ore 23,30)
E dopo i tre titoli precedenti, accomunati dalla delicatezza dei temi, ecco un filmetto tutto da ridere girato con il solito stile, in velocità, da Blake Edwards (1968) e interpretato da un Peter Sellers più surreale che mai. Anche Blake Edwards avrebbe in seguito affrontato il tema del sesso e della sua dolorosa ambiguità (con *Victor Victoria*), ma qui impegna tutto se stesso solo a farci ridere. Un attore indiano, sotto contratto per una produzione colossale, viene avventurosamente invitato a un party hollywoodiano: distruggerà uomini e cose dimostrando forse, metaforicamente, la potenzialità esplosiva dell'ingenuità terzomondista. Ma la visione del film va affrontata senza pregiudizi politici: è una delle più divertenti, irresistibili, commedie leggere degli anni 60.

CORLEONE (Italia 1, ore 23,45)
Pasquale Squitieri cavalca sul sentiero della mafia, utilizzando la splendida sicilianità (del tutto falsa) di Claudia Cardinale e la faccia grintosa di Giuliano Gemma per una storia del genere «Padrino» molto, molto lontana dall'originale. Tra cronaca e racconto popolare, il film oscilla senza crearsi un suo stile.

Radio

☐ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 19.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57, 22.57, 6.02 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Rodolfo De Angelis: un cantautore a 78 giri; 11.30 Il garage dei ricordi; 12.03 Via Asiago tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 15.03 Habitat; 16 Il Pagnone; 17.30 Radiouno jazz '85; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; Microsolco che passione!, 19 20 Sui nostri mercati; 20 Millenovecentottantaquattro; 21.03 Qualcosa di vecchio, qualcosa di imprestato, qualcosa di blu; 21.30 Musica notte: Musicisti di oggi; 22 La voce delle stelle: Marco Ferreri; 23.05-23.28 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 Don Marzolari: una vita in prestito; 9.10 Discogame; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Programmi regionali, GR regionali, Onda Verde regione; 12.45 Tanto è un gioco; 15 L. Pirandello: «Scialle nero»; 15 42 Omnibus; 18.32 Le ore della musica (1ª parte); 19.50 Capitol; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.45 Le ore della musica (2ª parte); 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Storia della variazione; 21.10 Storia della variazione; 22.10 La milleduesima notte; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.